



Pubblco Impiego - Beni e Attività Culturali

SCIOPERO GENERALE DEL SINDACALISMO CONFLITTUALE E ANTAGONISTA: NON ABBIAMO DEBITI, MA SOLO CREDITI DI GIUSTIZIA SOCIALE

**GRANDE MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA CONTRO LA MANOVRA E I DIKTAT
DELL'UNIONE EUROPEA**



Roma, 07/09/2011

Roma, 06/09/2011

**GRANDE MOBILITAZIONE IN TUTTA ITALIA CONTRO LA MANOVRA E I DIKTAT
DELL'UNIONE EUROPEA**

20.000 manifestanti a Roma, 10.000 a Milano ed altrettanti a Bologna: 5.000 a Napoli e a Firenze, 2.000 a Torino, 1.000 a Lecce. Gremite tutte le piazze, nelle tante altre manifestazioni territoriali - da Palermo a Genova, da Cagliari a Mestre, da Ancona a Pescara - che questa mattina hanno accompagnato lo sciopero generale indetto per l'intera giornata da USB ed altre sigle del sindacalismo indipendente e autonomo, che ha portato al blocco dei trasporti ed alla chiusura di tanti uffici pubblici.

Dopo la protesta di ieri a Milano, che ha visto l'occupazione degli uffici della borsa, il testimone è passato a Roma, dove il partecipato corteo si è trasformato in presidio

permanente in Piazza Navona, in cui è stata allestita una tendopoli che intende accompagnare l'esame della manovra in Senato.

La mobilitazione, che ha coinvolto movimenti sociali e per il diritto all'abitare, precari, migranti, disoccupati e indignati, ha visto diversi momenti di forte protesta simbolica di fronte alle sedi territoriali della Banca d'Italia e dell'ABI, con affissione di striscioni e lancio di uova al grido di "Basta macelleria sociale. Basta diktat dell'Unione Europea". Così a Roma, Milano e Napoli; a Torino si è protestato anche davanti alla sede dell'INPS. A Bologna il corteo ha raggiunto la sede di Confindustria l'Ambasciata greca. A Lamezia Terme sono stati occupati i binari della stazione ferroviaria. Al termine del corteo milanese, circa 1.000 persone sono tornate davanti piazza affari.

Lo sciopero e le manifestazioni del sindacalismo conflittuale si sono scagliate anche contro l'articolo 8 della manovra e contro l' accordo dello scorso 28 giugno, firmato dalla stessa Cgil oggi in sciopero, che ha spianato strada a questo grave attacco ai diritti dei lavoratori.

Il successo della mobilitazione odierna rafforza le ragioni dei prossimi appuntamenti. Il 10 settembre Assemblea Nazionale di tutto il movimento contro la crisi e contro l'Unione Europea, promossa dalla rete Roma Bene Comune, dove si discuterà la prosecuzione delle lotte, e la costruzione della manifestazione del 15 ottobre prossimo lanciata dagli indignati di tutta Europa.